

Pubblicata ricerca storica

Origini ed evoluzione della roggia Contarina

Alla riscoperta della “civiltà delle rogge”

Grazie al contributo economico della Regione Veneto, siamo riusciti a pubblicare il libro “*Origini ed evoluzione della roggia Contarina*”, ricerca storica svolta a cura della prof. Antonietta Curci, esperta e appassionata cultrice della materia, su iniziativa del direttore del Consorzio, ing. Umberto Niceforo.

Terminata alcuni anni fa la storia delle rogge irrigue derivate in sinistra idrografica del fiume Brenta, siamo quindi riusciti ad avviare il lavoro anche per la destra Brenta, con il lavoro sulla roggia Contarina, un canale artificiale che è stato protagonista in una parte del Veneto centrale che ha come baricentro Piazzola sul Brenta.

Piazzola ha conosciuto due epoche particolarmente fortunate con lo sviluppo delle attività manifatturiere e proto-industriali, nel primo caso, e la crescita di un vero e proprio polo industriale, nel secondo. Si tratta del periodo dal XVII al XVIII secolo,



quando si fece sentire in modo preponderante la presenza nel territorio della famiglia patrizia veneziana dei Contarini, e del periodo dei Camerini, tra la fine dell'Ottocento e i primi anni '30 del Novecento. Lo sviluppo economico legato a queste due famiglie si realizzò intorno al grandioso edificio che domina il centro del paese, ovvero villa Contarini-Camerini, della quale esse furono proprietarie in tempi diversi. E in ogni caso fu reso possibile grazie alla presenza di un corso d'acqua artificiale, la roggia Contarina, che fornì la forza motrice per gli opifici e per la produzione di energia idroelettrica, oltre che acqua irrigua per le produzioni agricole. Ancor oggi essa costituisce una presenza pregnante nella struttura urbana, diramandosi in numerosi canali minori.

E' appunto della roggia Contarina che si tratta nello scritto in esame. Ne viene illustrata l'origine, che fu piuttosto articolata, poiché avvenne per successivi ampliamenti di un primitivo canale artificiale, e se ne segue lo sviluppo successivo, operato dai Contarini prima e dai Camerini poi. Ne viene anche descritta l'attuale funzione e in qual modo le sue acque vengono utilizzate e gestite oggi.

Gli sforzi del nostro Ente in una prospettiva didattica e culturale possono continuare così ad accompagnarsi ai compiti operativi nel campo della bonifica idraulica e della irrigazione.

Riscoprire il nostro passato infatti è importante per poter apprezzare di più la realtà attuale, in cui l'acqua e la sua gestione rimangono un elemento cardine.

Questo lavoro non è ancora terminato: speriamo quindi di poterlo proseguire in parallelo con la nostra attività, quotidiana, di manutenzione ed esercizio della rete idraulica, elemento centrale per il nostro comprensorio.

Appena possibile organizzeremo una presentazione pubblica del libro.